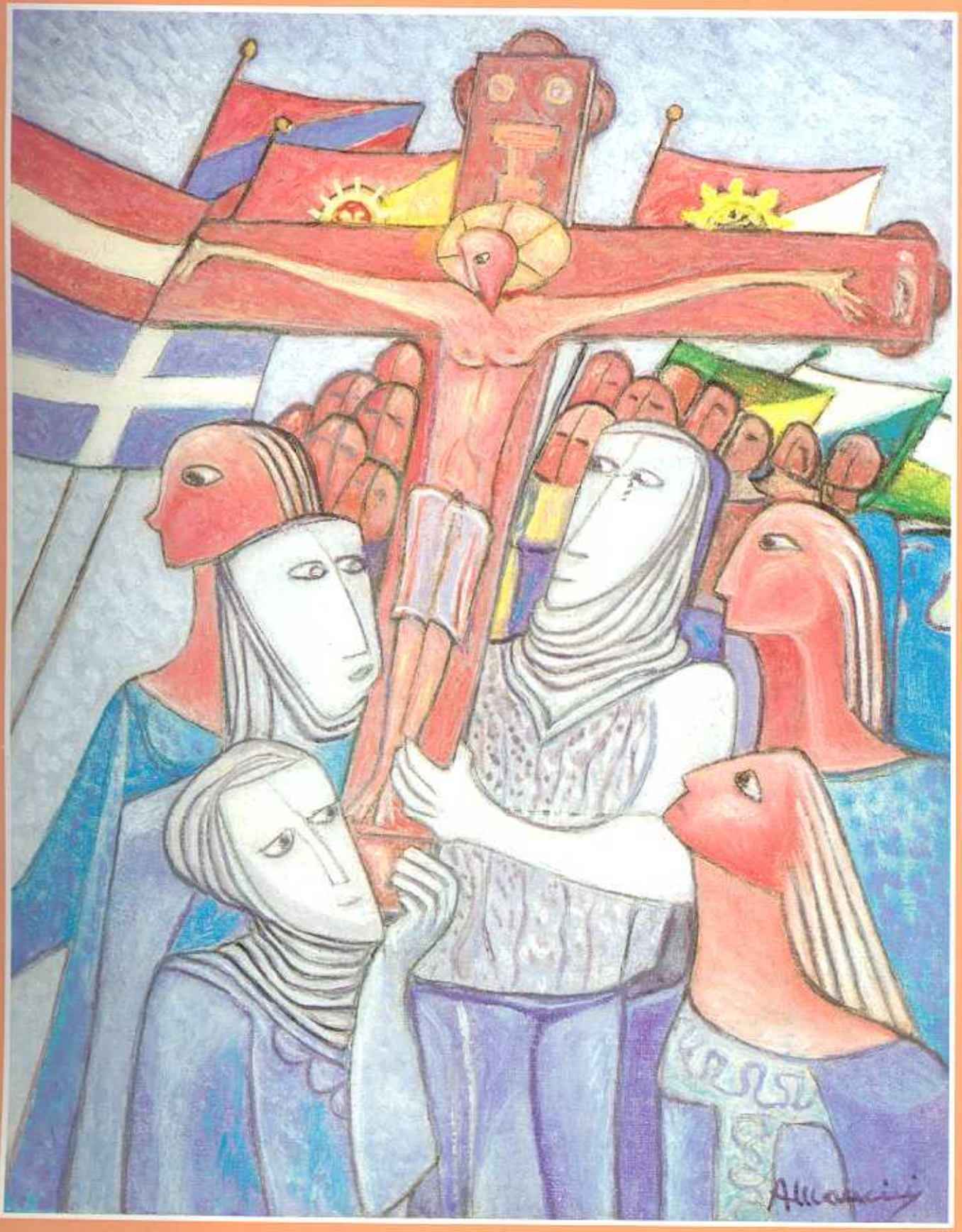
Legnano - Marzo 1998

Anno IX - N° 18

Edito a cura del Collegio dei Capitani e delle Contrade di Legnano

Il Carroccio



Che razza di investitore sei?

Gatto

Dovunque vai, ti muovi con cautela. Ti piace essere coccolato. Cerchi protezione, sicuramente il rischio non fa per te.

Risparmio Gestito Cariplo ha ideato il profilo **Valore**, per te che desideri contare sui capitali a breve termine.

Scoiattolo

Tranquillo ma tenace ed esigente. Non importa quanto ci sia da aspettare: sarai sempre pronto a cogliere le opportunità migliori.

Risparmio Gestito Cariplo ha creato i profili **Reddito** e **Rivalutazione** per te che vuoi salvaguardare il reddito e il capitale nel medio e lungo termine.

Aquila

Di ampie vedute, selvaggio e indipendente, sai quello che vuoi e sai come conseguirlo, la vita per te è una sfida.

Crescita e **Opportunità** sono i profili di Risparmio Gestito Cariplo che fanno per te che ami spaziare fra le opportunità dei mercati finanziari internazionali, per far crescere il tuo capitale nel lungo termine.

Cammello

Sei proprio uno pieno di risorse. Non ti piacciono i salti nel buio, e per questo prima di fare un passo avanti ci pensi sempre due volte.

Risparmio Gestito Cariplo ha studiato il profilo **Previdenza** per te che desideri costruire una pensione complementare, garantendoti così una doppia autonomia e serenità.

Canguro

Il tuo pensiero è sempre rivolto alla famiglia. Cerchi sempre di privilegiare il benessere e la serenità di tutti.

Risparmio Gestito Cariplo ha creato i profili **Solidità** e **Trasmissione** per te che vuoi far crescere il tuo capitale costantemente, al riparo da imprevisti e senza tasse di successione.

RISPARMIO GESTITO
CARIPLO

Come vedi, l'obiettivo del nuovo servizio di Risparmio Gestito Cariplo è quello di coniugare le t necessità di investitore con le migliori opportunità di mercato. E adesso che hai scoperto che razza investitore sei, informati presso i nostri sportelli o telefona al Numero Verde dedicato **167-55332** *troverai la professionalità della prima Cassa di Risparmio del mondo.*

Numero Verde 167-553322

CARIPLO

"In corde concordes, in pugna pugnantes"

COLLEGIO: SI APRE UN NUOVO CICLO

Con il cambio al vertice tra Norberto Albertalli e Marco Ciapparelli, per il nostro Collegio, si apre un nuovo ciclo. Allo stesso modo, l'elezione a sindaco dell'avv. Maurizio Cozzi offre nuove prospettive anche a livello di amministrazione comunale, con la quale, comunque, esiste sempre un proficuo e privilegiato rapporto di collaborazione. La sensazione di due entità fortemente unite nel mantenere la Sagra a un buon livello qualitativo si riavrà tra breve con la presentazione del programma, i cui appuntamenti verranno illustrati da Vittorio Frascoli, confermato nella carica di cavaliere del Carroccio.

Le manifestazioni di rito prevedono: giovedì 30 aprile, traslazione della Croce in Basilica; sabato 9 maggio, presentazione delle reggenze e iscrizione delle contrade al Palio; venerdì 22 maggio, veglia della Croce; venerdì 29 maggio, la Provaccia; domenica 31 maggio, sfilata storica e disputa del Palio; sabato 6 giugno, traslazione della Croce alla contrada vincente.

Nutrito il programma culturale e sportivo. A marzo, trofeo sciistico dei manieri; proiezione audiovisivi a cura del gruppo fotografico Famiglia Legnanese; trofeo scacchi a cura della Famiglia Legnanese. In aprile, si terranno il ciclo di conferenze sul Medioevo e il concorso ippico a cura del Centro "La Stella". A maggio, rappresentazioni teatrali, raduno delle bande; torneo di calcio; trofeo "Carroccio" di spada maschile e trofeo "Città di Legnano" di spada femminile; mostra fotografica e annullo speciale. A giugno, rassegna internazionale dei cori; raduno regionale dei gruppi folcloristici.

Copertina, un olio su tela dal titolo "Sagra del Carroccio, la conquista della Croce di Ariberto d'Intimiano", è l'omaggio al Palio 1998 dell'artista Antonio Mancini, autore anche della scultura di 1176 grammi.

SOMMARIO

- Il discorso d'insediamento del gran maestro, Marco Ciapparelli 4
- Maurizio Cozzi, nuovo sindaco e supremo magistrato 5
- Le attività sociali in contrada 6
- Notiziario del "Collegio" 7
- Restauro del Castello: avanti adagio 8
- Progetto ippoterapia 9
- I temi della sfilata 10
- La croce di Ariberto 11
- Cavalcata nel Seprio 12
- Il palio: prime anticipazioni 13
- Immagini dell'investitura del nuovo gran maestro 14-15
- Uberto Gianazza e Augusto Marinoni, due lutti cittadini 16-17
- I manieri di contrada 18-27

IL CARROCCIO

Numero unico edito dal Collegio dei Capitani e delle Contrade di Legnano

Redazione, Direzione e Amministrazione: Cenobio, via Ratti, 7 - 20025 Legnano

Direttore responsabile:
Marco Tajé

Redazione
Sara Bressanelli - Riccardo Ciapparelli
Marco Dell'Acqua
Rossella Dell'Acqua - Ernesto Forlani
Carla Marinoni

Fotografie:
Susi Grassi

Fotocomposizione:
Punto Grafico - Legnano

Litografia:
Centro Stampa Olgiati - Legnano

Il discorso d'insediamento del gran maestro, Marco Ciapparelli

Durante la cerimonia civile dell'investitura ufficiale, il gran maestro Marco Ciapparelli ha tenuto un discorso che riproponiamo, in questa pagina, nei suoi punti di maggior intensità:

"Personalmente, ho avuto molti dubbi circa la rispondenza dei miei tratti caratteriali ai requisiti di moderazione, lungimiranza, pacatezza e diplomazia che il gran maestro deve indubbiamente esercitare. Il fatto che alla fine abbia accettato vuol dire che assumo solenne impegno di operare in tal senso, ma non si pensi che questi dubbi si possano in alcun modo tramutare in eccessiva tolleranza o peggio di debolezza. Sarò attento censore di ogni comportamento in contrasto con lo Statuto e con i regolamenti e combatterò con ogni lecita forza ogni forma di violenza".

I GIOVANI CAPITANI

"I giovani capitani ai quali mi accomuna l'ardore dello stesso ruolo ricoperto in passato, sappiano che goliardia, fantasia, sana rivalità e leale competizione saranno viste con interesse e benevolenza, anzi incoraggiate, ma che ogni eccesso dannoso all'immagine del Palio sarà censurato con decisione. A loro chiedo un comportamento veramente cavalleresco".

LE CONTRADE

"Il gran maestro, il vice, il direttivo si pongono con umiltà al servizio delle contrade.I gran priori e i consigli di contrada non esitino a richiedere collaborazione e aiuto.Le contrade possono e devono essere centri di aggregazione e promozione di attività ricreative, culturali e sociali. In questa ottica, piena e entusiastica sarà la collaborazione con il cavaliere del Carroccio e con l'amministrazione comunale".

LA GIUNTA COMUNALE

" A questo riguardo confidiamo molto in Lei, signor sindaco, e nella sua Giunta.Riteniamo significativa la sua personale attenzione verso la Sagra e siamo certi del suo massimo impegno per attuare i propositi delineati durante la competizione elettorale. I rapporti instaurati dal Collegio con le forze politiche e il consiglio comunale sono improntati al dialogo e alla collaborazione più ampia".

LA FAMIGLIA LEGNANESE

"Nell'ambito dell'impegno comune, sarà fondamentale la collaborazione con la Famiglia Legnanese. Certe incomprensioni e contrapposizioni del passato sono superate con buon senso, realismo e spirito d'unione. Dobbiamo essere due facce, Collegio e Famiglia Legnanese, della stessa preziosa medaglia, quella di Legnano".

UN SOGNO: LA PISTA

" Tra le iniziative, c'è un sogno che non possiamo e non vogliamo accantonare: la pista ippica. Il Collegio si dichiara disponibile a collaborare a un progetto complessivo del nuovo e definitivo Campo del Palio, da collocare dietro il Castello o in qualsiasi altro luogo che i tecnici e l'amministrazione vorranno indicare. Comunque, sia data precedenza alla realizzazione della pista ippica, per la quale potremmo anche impegnarci a gestirla, assicurando manutenzione, attività, economicità".

NORBERTO ALBERTALLI E LA CONTRADA S.BERNARDINO

"Prima di concludere, due citazioni personali. Una per il gran maestro uscente, Norberto Albertalli, con il quale ho avuto sempre un rapporto fraterno e sincero. Sono onorato di succedergli e di poter contare sulla sua amicizia. La seconda citazione è per la mia contrada, dalla quale mi stacco con mal celata nostalgia. Sono sicuro che la nuova reggenza e gli antichi entusiasmi potranno guidare i giovani a riappropriarsi di quel ruolo primario che le è storicamente consono".

AL SERVIZIO DEL COLLEGIO

"Con queste idee e con tanta passione, io, il vice gran maestro e il direttivo ci poniamo al servizio del Collegio, delle contrade, della nostra amata Legnano, sicuri di dover lavorare con spirito di sacrificio, umiltà e dedizione. Viva il Palio !".

◄ Il direttivo del "Collegio", riunito nel Cenobio. L'ultima Tornata ha eletto Marco Ciapparelli, gran maestro; Pierantonio Ferrario, vice gran maestro; Giuseppe Bianchi, Gianfranco Bononi, Giorgio Bragè, Bruno Castoldi, Roberto Esposito, Felice Pastori e Giovanni Roveda, consiglieri. Renato Sesler è il cancelliere. Probiviri sono Norberto Albertalli, Armando Castiglioni e Claudio Gorla. Revisori dei conti, Giuseppe Caironi, Ermanno Romanò e Camillo Tenconi. Marco Ciapparelli è nato nel 1948. La prima esperienza nel Palio risale al 1958, paggio nella sfilata di S. Bernardino, contrada dove ha ricoperto tutte le cariche. Ha fatto parte del Comitato Sagra, è stato cancelliere del Collegio e cavaliere del Carroccio.

Maurizio Cozzi, sindaco e supremo magistrato

Aria di cambiamento nel mondo del Palio. Al di là, infatti, dei soliti rivolgimenti all'interno delle contrade, quest'anno anche due delle cariche dei vertici organizzativi della Sagra sono cambiate: Maurizio Cozzi, eletto sindaco a novembre, è diventato supremo magistrato, mentre Marco Ciapparelli è il nuovo gran maestro del Collegio dei capitani e delle contrade. Ma mentre Ciapparelli non ha bisogno di molte presentazioni, essendo una presenza costante e attiva all'interno del mondo del Palio, l'avv. Cozzi è invece e sicuramente salito in primo piano, in seguito alla elezione a sindaco della città. Un ruolo gravoso, quello del primo cittadino, che conferisce parecchi onori, tanti oneri e un impegno costante.

▲ *Il sindaco Maurizio Cozzi, a destra, insieme all'assessore alla cultura e istruzione Carlo Maria Lomartire, al centro, e all'assessore ai servizi sociali e sport, Fiorenzo Battaglioli. La giunta comunale è completata dal vice sindaco Paolo Alli, dall'assessore all'urbanistica, Carmelo Tomasello, dall'assessore alla polizia urbana, Franco Colombo, e da Luigi Tripodi, assessore al personale, anagrafe e servizi comunali.*

"E' molto impegnativo - sottolinea Cozzi - nel senso che richiede moltissimo tempo. Essendo, poi, all'inizio del mandato, si tratta ancora di capire come funziona tutto il meccanismo. Chiaramente, non è che uno nasca sindaco e io mi sto impegnando in questo. Tra gli incarichi, poi, ereditati a seguito della elezione, sono anche diventato supremo magistrato della Sagra del Carroccio, un incarico importante perchè implica supervisione, regolamentazione e rappresentanza".

Nonostante ora egli non possa, per ovvie ragioni, esprimere una preferenza, nella sua veste di autorità sopra le parti, viene naturale chiedersi per quale contrada facesse il tifo, prima della sua nomina.

"Ero sostenitore - afferma il sindaco - di Legnarello, anche perchè mia moglie è stata castellana di questa contrada e proprio per il genere di legame che avevo con i colori giallorossi il momento di maggior coinvolgimento che ricordo è stato in occasione dell'ultima vittoria, nel 1991, con festeggiamenti indimenticabili".

La carica di massimo esponente del Palio impone, adesso, all'avv. Cozzi una visione globale del rapporto tra la città e la Sagra del Carroccio.

" Io credo che il rapporto che unisce Legnano e Palio sia altamente positivo. La Sagra è la manifestazione culturale più importante che esiste ed è anche la più popolare, per la notevole quantità di persone che riesce a coinvolgere. E' un forte momento di aggregazione sociale e, oltre a questo aspetto, contribuisce a far conoscere il nome della città all'esterno,nell'ottica che abbiamo sempre perseguito di Legnano come centro di un territorio più ampio".

Il parere del sindaco sull'attività e sul ruolo del "Collegio" è quanto mai lusinghiero:

"E' un organismo importante - sottolinea Cozzi - e indispensabile per far funzionare l'intera macchina organizzativa. Ma ciò che conta maggiormente è la profonda passione che anima tutte le persone che vi lavorano. Un fattore fondamentale per far bene le cose. Con Marco Ciapparelli - conclude, scherzosamente, il primo cittadino e supremo magistrato - sono in ottimi rapporti. Abbiamo parlato spesso di Palio, anche perchè lui parla s e m p r e di Palio. I progetti sono destinati, naturalmente, a migliorare la Sagra. Per ora, comunque, abbiamo discusso di cose molto pratiche, finanziamenti e sponsor". Considerato l'aspetto culturale della Sagra, abbiamo richiesto anche all'assessore Carlo Maria Lomartire un parere sulla nostra manifestazione.

"L'obiettivo di rilanciare il ruolo culturale di Legnano all'esterno - dichiara Lomartire - coinvolgerà senz'altro anche la Sagra del Carroccio. Le iniziative che si svolgono nel suo ambito sono, infatti, di grande rilievo e potranno contribuire a fare della città un polo alternativo alla metropoli. Inoltre, proprio la Sagra conferma quanto Legnano sia un centro culturalmente attivo e, in Lombardia, ci sono addirittura capoluoghi di provincia che non vantano una simile ricchezza e vivacità".

Rossella Dell'Acqua

L'impegno socio-culturale delle Contrade

▲ ***Il capitano della Flora, Vinicio Vinco, a sinistra, ritira il Palio della Solidarietà, dipinto da Pinnarò e collegato all'iniziativa benefica Telethon per la ricerca contro la distrofia muscolare.***

L'attenzione delle contrade nei confronti dell'ambiente che le circonda e al territorio in cui svolgono la loro attività è ampiamente testimoniata dalle innumerevoli iniziative svolte durante tutto l'anno e che finiscono per toccare quasi tutti i settori della vita cittadina: culturale, assistenziale, artistico, editoriale, sociale, sportivo, ricreativo.

SAN MARTINO: la contrada biancoblu organizza da diversi anni un affollato mercatino nelle strade del rione, mentre in maniero vengono allestiti corsi, tra i quali particolarmente seguito è risultato quello dedicato al ricamo con il tombolo.

SANT'AMBROGIO: grande attenzione verso i bisognosi, a Sant'Ambrogio, dove ogni anno viene offerta assistenza a una famiglia in difficoltà. Cultura e informazione trovano, poi, spazio con la pubblicazione di una rivista, "Straffile", tra le più curate nel panorama editoriale del nostro Palio, e con l'allestimento, in maniero, di una biblioteca. Da ricordare, poi, tra i momenti d'aggregazione, le cene medievali, il mercatino di contrada e gli incontri informativi in sede con studenti, guidati da don Mario.

SAN DOMENICO: il museo, che occupa un intero piano del maniero, è l'aspetto culturale più tangibile dell'attaccamento della contrada al suo territorio e al Palio. L'aspetto assistenziale è offerto dall'aiuto fornito alla parrocchia nella gestione della "Casa S.Giuseppe", che accoglie persone bisognose, e in attività benefiche a favore degli anziani. Tra le manifestazioni di maggior richiamo, la festa dei "Madonnari" riscuote sempre successo. Da apprezzare, poi, il giornale di contrada, pubblicato ogni anno alla vigilia della sfilata e della corsa.

SAN MAGNO: anche la contrada biancorossa vanta un'iniziativa editoriale, che si rinnova da anni con una grafica sempre diversa e originale, e stampa inoltre un calendario tra i più artistici e apprezzati della città. Il premio della bontà, consegnato a contradaioli che si sono particolarmente distinti nel campo assistenziale, e la visita periodica agli anziani della casa "Accorsi" sono soltanto due delle iniziative sociali svolte da San Magno. Le manifestazioni più importanti fanno riferimento alla festa del cavallo, alla festa dell'uva, alle cene di contrada.

SAN BERNARDINO: da dieci anni, ormai, a Natale, gli ultrasettantenni di contrada ricevono un omaggio e la visita dei reggenti biancorossi. Inoltre, ogni settimana, si svolgono incontri in maniero con gli anziani guidati da don Luigi Poretti. Le attività culturali si manifestano con corsi di ricamo, di ballo, di uncinetto, di composizioni floreali. A maggio, la pedalata ecologica, il concorso per le scuole elementari con esposizione dei lavori eseguiti, la caccia al tesoro. Per i più piccoli, oltre al battesimo di contrada, ricordiamo le feste della Befana e del carnevale. La contrada, poi, stampa regolarmente un giornale e vanta da tredici anni anni una propria biblioteca. Di recente, da segnalare iniziative con il Green Club a favore dell'Unione ciechi.

LEGNARELLO: la festa della Candelora è un momento tra i più importanti, non solo per la contrada giallorossa, ma anche per l'intera città. E' in questa occasione che, a Legnarello, viene consegnato il premio della bontà a un contradaiolo particolarmente distintosi in opere di carità e di assistenza ai più bisognosi. Manifestazioni culturali, come i concerti così spesso organizzati, richiamo poi l'attenzione generale.

SANT'ERASMO: tra le prime a sviluppare il tema dei mercatini, la contrada del "corvo" organizza da anni l'iniziativa forse più frequentata, in città, dagli operatori di mercato e dagli appassionati di antichità e di oggetti curiosi. Quando è tempo di mercatino, via Milano si riempie di bancarelle e di pubblico, con momenti di incredibile affollamento. Sul piano assistenziale, la contrada vanta un rapporto preferenziale con l'ospizio Sant'Erasmo, al quale è legata sia per le sue origini, sia per motivi affettivi.

LA FLORA: La festa del pane, che si svolge sul sagrato della chiesa Santi Martiri, e il Gala benefico, oltre a cene di contrada, sono i momenti di maggior aggregazione per la gente rossoblu. Dall'anno scorso, insieme alla confinante contrada di San Bernardino, vengono poi organizzati il concorso delle vetrine e la festa dell'Oltrestazione.

Donne di contrada, impegnate nel corso di ricamo con il tombolo, al maniero di S.Martino. ▶

PREMIATI I CONTRADAIOLI BENEMERITI

Contrade in festa, in occasione della ricorrenza di S.Cecilia, patrona dei musicanti e celebrata, come vuole la tradizione paliesca, con un riuscito concerto del Corpo bandistico cittadino. La manifestazione si è svolta al teatro Galleria, con l'intervento del sindaco Cozzi, alla sua prima apparizione ufficiale nella carica di supremo magistrato, del gran maestro del "Collegio", Marco Ciapparelli, del presidente della Famiglia Legnanese, Luigi Caironi, e del cavaliere del Carroccio, Vittorio Frascoli. Durante la cerimonia, sono stati premiati i contradaioli benemeriti, che si sono particolarmente distinti per il loro impegno a favore del proprio maniero e dell'intera città.

Gli attestati di benemerenza sono stati consegnati a: Marino Luraghi, per la contrada San Domenico; Mariarosa Nespoli di Sant'Ambrogio; Leonzio Solbiati di San Domenico; Maria Ausilia Peruzzo Salerio di San Magno; Gabriella Bersani Franciosi di Legnarello; Ercole Gorlini di Sant'Erasmo; Franco Casati della Flora; la contrada di S.Bernardino, invece, ha voluto ricordare la memoria di Marco Bononi, recentemente scomparso. Il concerto della banda cittadina ha riscosso il solito successo, lasciando pienamente soddisfatti il pubblico, il presidente del Corpo musicale, Mario Pighetti, e il nuovo direttore della banda cittadina, prof. Angelo Pinciroli.

A MAGGIO IL LIBRO SULLA STORIA DELLA SAGRA

Verrà pronto per il prossimo Palio l'annunciato libro sulla Sagra che avrà come titolo "Il Palio di Legnano" e sottotitolo "Sagra del Carroccio e Palio delle contrade nella storia e nella vita della città". Alla sua stesura stanno collaborando studiosi medievali e esperti di storia locale, coordinati dal prof. Giancarlo Andenna, docente dell'Università Cattolica di Milano. Il libro, composto da oltre 350 pagine, avrà una prefazione del prof. Franco Cardini e si suddividerà in otto capitoli: una breve storia di Legnano; gli antecedenti storici; storia, mito e leggenda di Alberto da Giussano; come è nata la Sagra; le contrade; la sfilata; la corsa; la iconografia.

Particolare cura è stata dedicata alla scelta delle immagini fotografiche, a cura del Gruppo fotografico Famiglia Legnanese.

TORNEO DI CALCIO TRA LE CONTRADE

Si ripeterà anche quest'anno l'iniziativa calcistica che tanto interesse ha suscitato nelle ultime due edizioni della Sagra. Il torneo tra le otto contrade si svolgerà nel mese di maggio. Le partite verranno disputate, in notturna, allo stadio di via Pisacane. Saranno formati due gironi da quattro squadre ciascuno. Le contrade prime classificate nei rispettivi raggruppamenti disputeranno la finale per l'aggiudicazione del torneo. Nelle precedenti edizioni, ricordiamo il successo di Legnarello, nel 1976, e della Flora, nel maggio scorso.

Nella serata finale, si svolgerà anche il confronto tra una rappresentativa del "Collegio" e una formazione costituita da componenti la giunta e il consiglio comunali, sindaco Cozzi compreso.

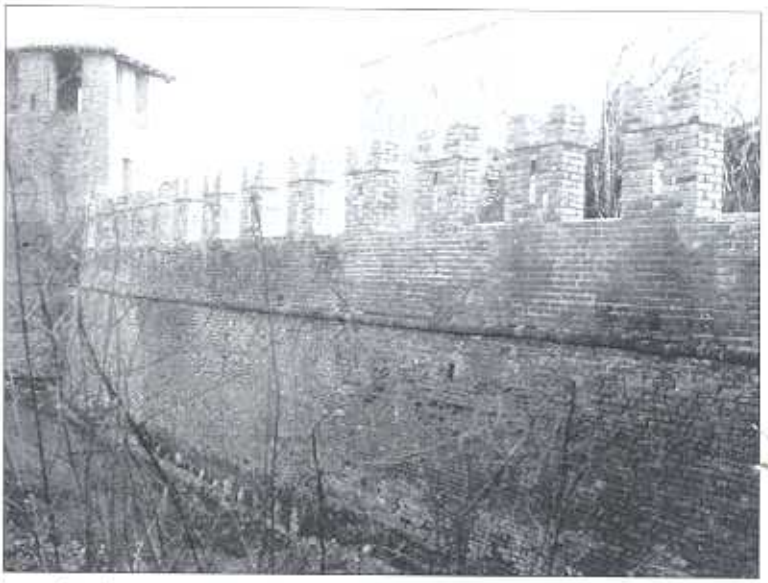
SCI: TROFEO DEI MANIERI

Si è svolto a marzo il Trofeo dei manieri, gara di sci tra le contrade, valida anche per i campionati legnanesi. L'organizzazione è stata affidata allo Sci Club Sigma e al Centro comunitario Santi Martiri. La pista prescelta è stata individuata sulle nevi di Torgnon.

In questa edizione, vittoria di squadra per la contrada di S.Domenico, che nella speciale classifica ha preceduto la Flora e San Magno.

▼ *Il corpo musicale legnanese impegnato nel concerto di S. Cecilia, ricorrenza dedicata anche ai cittadini benemeriti.*

Recupero del castello: è lecito sperare?



La merlatura delle mura esterne. Il suo rifacimento è stato bloccato dalla Soprintendenza. Il compromesso raggiunto (le opere eseguite subiranno modifiche, mentre l'altro lato del castello non verrà dotato di merli) consentirà la ripresa dei lavori.

Non c'è pace, nel programma dei lavori di restauro del Castello. Ultimamente, infatti, le merlature lungo le mura del lato sinistro sono state severamente criticate dall'arch. Luca Rinaldi, ispettore della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Milano, il quale, con atteggiamento puntiglioso e quasi pignolesco, ampliando il discorso anche al recupero delle parti interne dell'antico maniero, ha finito per bloccare l'intero restauro.

"Concordiamo sugli obiettivi del progetto di recupero del castello - ha dichiarato al proposito l'arch. Rinaldi - e certo il finanziamento regionale non va perduto, chiediamo tuttavia che il piano sia conservativo e non di ripristino della presunta veste medievale. Nessuna merlatura, quindi, dove non c'è traccia. La parte sinistra dovrà essere risistemata, quella di destra non si farà del tutto. Inoltre, all'interno, la stratificazione e la presenza di elementi di epoche diverse, fino al '700, sono interessanti e vanno salvaguardate in tutte le loro fasi ". Non è la prima volta che la Soprintendenza mette un freno agli interventi legati al castello, ma questa volta la sensazione è di una bocciatura eccessiva, intempestiva e difficile da giustificare completamente. I lavori, infatti, erano stati già discussi e approvati. I finanziamenti erano stati erogati. Adesso, per una merlatura, importante fin che si vuole , ma che resta pur sempre un elemento architettonico non certo di primario rilievo, i restauri sono stati di nuovo rinviati. Di questo passo, ogni intervento di recupero, importante o superficiale, potrà essere bloccato e, per l'ennesima volta, si dovrà ripartire da capo. Così, il castello rimarrà lì inutilizzato e fatiscente. Così, la pista continuerà a restare un sogno riposto nel cassetto. Così, la Sagra tarderà a decollare, come tutti desiderano. Così la città perderà un'altra occasione. Si capisse almeno bene l'obiettivo dei vari funzionari della Soprintendenza, ma soprattutto le loro iniziative, più che quelle dei nostri tecnici comunali, appaiono nebulose e poco convincenti. Anche su questo argomento, da parte del "Collegio", esiste però la massima elasticità. Se non è possibile, ad esempio, realizzare una pista accanto al castello, si cerchino proposte alternative. Noi chiediamo, però, uno studio serio. Si potrebbe, insomma, perdere ancora qualche mese, ma alla fine avere in mano un piano valido da attuare senza rischiare di procedere per tentativi. D'altra parte, in campagna elettorale, tutte le forze politiche si erano dichiarate disponibili a affrontare e a risolvere la questione. Adesso, attendiamo i fatti.

Un veduta del castello, lungo il ramo del fiume Olona confinante con il parco.

La necessità di riavere il castello restaurato, specie nei suoi edifici interni, è decisiva sì per tutta l'attività della Sagra, ma anche per l'immagine della città.

L'obiettivo, infatti, è trasformare il maniero visconteo in un frequentato centro civico, con biblioteca, sale espositive, locali per riunioni. In ultimo, anche sede prestigiosa dello stesso Collegio dei capitani e delle contrade. I lavori, comunque, riprenderanno. L'ha confermato anche il vicesindaco Paolo Alli, che, in consiglio comunale, ha scongiurato uno stop definitivo del restauro, impegnando il Comune a correggere le incongruenze riscontrate dagli esperti.

Per la prima volta nella vita cittadina, un organismo, come il Collegio dei capitani e delle contrade, collaborerà direttamente in una operazione di volontariato a favore di giovani disabili. L'iniziativa si riferisce al progetto-ippoterapia nel quale sono già coinvolti da tempo l'Associazione Amici di Sonia e il Centro ippico "La Stella" di Legnano. Le tre parti interessate ad attuare il programma stanno lavorando per raggiungere un preciso accordo, con il quale regolamentare l'attività e garantire ai giovani la necessaria assistenza.

In definitiva, il Collegio aiuterà l'Associazione Amici di Sonia e il Centro ippico "La Stella" ad attuare l'ippoterapia, sostenendo le spese per il mantenimento di alcuni cavalli da riservare appunto ai giovani disabili. Da parte sua il Centro ippico dedicherà spazi e strutture per le lezioni di ippoterapia, mentre l'Associazione che assiste i giovani dovrebbe trasferire a Legnano la sua attività, attualmente svolta fuori città.

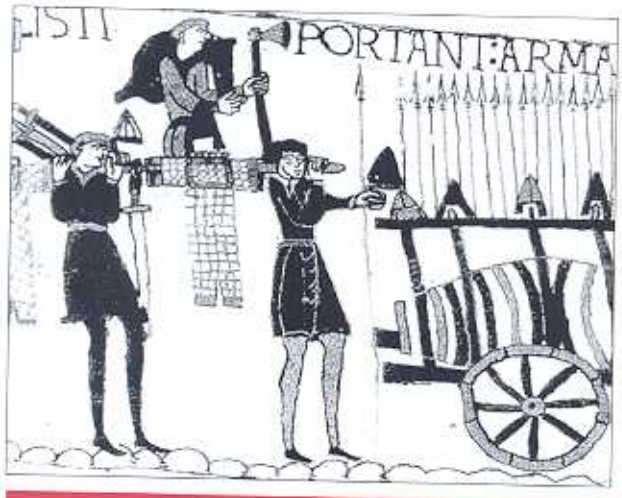
L'impegno, per tutti gli organismi interessati, è rilevante e riveste un'importanza fondamentale soprattutto per la cura dei ragazzi e in quanto conferma la tendenza, ormai presente in tutte le contrade e nel mondo paliesco, di farsi carico di tanti problemi socio-assistenziali esistenti nel territorio cittadino.

In questo ambito, si inserisce anche la necessità della pista al castello, impianto utile non solo per la disputa del Palio, ma anche per concretizzare meglio il progetto dell'ippoterapia per disabili e per attuare la preannunciata scuola di fantini locali.

▲ *Il Centro ippico "La Stella", situato alla periferia occidentale di Legnano, sede del progetto ippoterapia per ragazzi disabili, organizzato in collaborazione con il "Collegio" e l'Associazione Amici di Sonia.*

GALA' DI PRIMAVERA

Con la ferma volontà di ripristinare l'originaria tradizione, che lo considerava la manifestazione con cui aprire ufficialmente la Sagra del Carroccio, il Gran Galà si svolgerà quest'anno il 21 marzo. Ancora una volta, sede della serata sarà il prestigioso salone del B.Fit, dove sono previsti una vivace animazione, con un coinvolgimento più continuo e costante dei partecipanti, e un catering di qualità, per elevare anche sotto questo aspetto un incontro tra i più attesi nell'ambiente paliesco.



▲ *Particolare dell'Arazzo di Bayeux, con scene che hanno ispirato armi e costumi della sfilata.*

La sfilata delle contrade anche quest'anno sarà interpretata con grande passione e fedeltà storica. La commissione permanente costumi sta lavorando alacremente, infatti, per proporre una parata sempre interessante e per caratterizzare i personaggi con precisione filologica. Come avviene da tempo, inoltre, anche il prossimo carosello storico si svilupperà attraverso particolari temi medievali, sviluppati dalle singole contrade.

SAN MARTINO - La contrada si dedica alla ricerca di strumenti musicali del Medioevo, alle musiche e alle melodie dell'epoca, allo sviluppo di canti e danze. La sfilata è così allietata da un folto numero di danzatrici, che ricordano l'esultanza del borgo al rientro delle milizie vittoriose.

SANT'AMBROGIO - La vita di corte è l'argomento principale della parata gialloverde, colori che simboleggiano il bronzo e l'oro del tesoro del Santo. Un ritmo gioioso accompagna l'allegria dei fanciulli, i cui giochi esaltano la minuziosa ricerca. Seguono le badesse, il colorato gruppo dei cortigiani, con dame e cavalli, dotti e scrivani, speziali e tintori.

SAN DOMENICO - La sfilata mette in evidenza l'immagine di San Domenico, riprodotta da un dipinto del XIII secolo, portata da chierici e domenicani nel caratteristico saio nero e bianco. I cani, le fiaccole e i gigli sono simboli della laboriosità e della fedeltà della gente.Un gruppo di villani porta doni al proprio signore e sono accompagnati, al suono del grande sitro, da saltimbanchi e sputafuoco.

SAN MAGNO - Ispirata al soggiorno del prelato legnanese, con il suo seguito, nel palazzo di Leone da Perego, la sfilata si snoda con personaggi del clero e della nobiltà. L'urna con le reliquie dei santi protettori precede i cardinali, che sono seguiti dai canonici e dai chierici.

SAN BERNARDINO - Tema della contrada è il trionfo delle armi. Sono stati curati i particolari delle spade e dei relativi foderi in pelle con rifiniture in rilievo, le lance, gli spiedi da guerra, i falcioni e le scuri dalle fogge e dal peso del XII secolo, appositamente forgiati a mano. Attenzione è stata riservata anche alle calzature, ai finimenti dei cavalli, fino alla portantina che, simbolicamente, porta l'elmo e lo scudo con l'insegna imperiale, abbandonati dal Barbarossa sul campo di battaglia.

LEGNARELLO - Il corteo giallorosso celebra la forza e il lavoro. La forza viene rappresentata dal corpo degli armati; il lavoro dal gruppo dei popolani, che recano con sè gli utensili del proprio lavoro. Parte importante, un carro con un particolare sistema sterzante, trainato da un cavallo, e recante fieno, paglia e gabbie di animali da cortile, destinati al mercato.

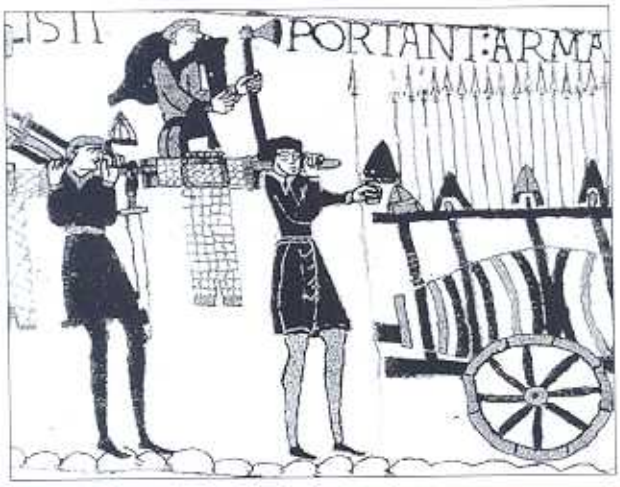
SANT'ERASMO - La contrada riprende due situazioni di vita del XII secolo: la caccia e l'astrologia. La caccia è rappresentata da un folto gruppo di cacciatori. Particolare cura è rivolta all'arte della falconeria. L'imponente astrologo di corte sorregge il globo e simboleggia l'antica cultura lombarda.Figura di spicco, il cavaliere che porta sul braccio il nero corvo.

LA FLORA - I colori rosso e blu simboleggiano la gloria militare e il sacrificio del sangue dei difensori del Carroccio. L'antica torre merlata è difesa da un drappello di fanti in armi con scudi che recano per stemma la torre stessa.

RICCARDO CIAPPARELLI
(Cerimoniere della Sagra)

◀ *Figurante inserito nella sfilata con tema la caccia.*

I temi della sfilata



▲ ***Particolare dell'Arazzo di Bayeux, con scene che hanno ispirato armi e costumi della sfilata.***

La sfilata delle contrade anche quest'anno sarà interpretata con grande passione e fedeltà storica. La commissione permanente costumi sta lavorando alacremente, infatti, per proporre una parata sempre interessante e per caratterizzare i personaggi con precisione filologica. Come avviene da tempo, inoltre, anche il prossimo carosello storico si svilupperà attraverso particolari temi medievali, sviluppati dalle singole contrade.

SAN MARTINO - La contrada si dedica alla ricerca di strumenti musicali del Medioevo, alle musiche e alle melodie dell'epoca, allo sviluppo di canti e danze. La sfilata è così allietata da un folto numero di danzatrici, che ricordano l'esultanza del borgo al rientro delle milizie vittoriose.

SANT'AMBROGIO - La vita di corte è l'argomento principale della parata gialloverde, colori che simboleggiano il bronzo e l'oro del tesoro del Santo. Un ritmo gioioso accompagna l'allegria dei fanciulli, i cui giochi esaltano la minuziosa ricerca. Seguono le badesse, il colorato gruppo dei cortigiani, con dame e cavalli, dotti e scrivani, speziali e tintori.

SAN DOMENICO - La sfilata mette in evidenza l'immagine di San Domenico, riprodotta da un dipinto del XIII secolo, portata da chierici e domenicani nel caratteristico saio nero e bianco. I cani, le fiaccole e i gigli sono simboli della laboriosità e della fedeltà della gente.Un gruppo di villani porta doni al proprio signore e sono accompagnati, al suono del grande sitro, da saltimbanchi e sputafuoco.

SAN MAGNO - Ispirata al soggiorno del prelato legnanese, con il suo seguito, nel palazzo di Leone da Perego, la sfilata si snoda con personaggi del clero e della nobiltà. L'urna con le reliquie dei santi protettori precede i cardinali, che sono seguiti dai canonici e dai chierici.

SAN BERNARDINO - Tema della contrada è il trionfo delle armi. Sono stati curati i particolari delle spade e dei relativi foderi in pelle con rifiniture in rilievo, le lance, gli spiedi da guerra, i falcioni e le scuri dalle fogge e dal peso del XII secolo, appositamente forgiati a mano. Attenzione è stata riservata anche alle calzature, ai finimenti dei cavalli, fino alla portantina che, simbolicamente, porta l'elmo e lo scudo con l'insegna imperiale, abbandonati dal Barbarossa sul campo di battaglia.

LEGNARELLO - Il corteo giallorosso celebra la forza e il lavoro. La forza viene rappresentata dal corpo degli armati; il lavoro dal gruppo dei popolani, che recano con sè gli utensili del proprio lavoro. Parte importante, un carro con un particolare sistema sterzante, trainato da un cavallo, e recante fieno, paglia e gabbie di animali da cortile, destinati al mercato.

SANT'ERASMO - La contrada riprende due situazioni di vita del XII secolo: la caccia e l'astrologia. La caccia è rappresentata da un folto gruppo di cacciatori. Particolare cura è rivolta all'arte della falconeria. L'imponente astrologo di corte sorregge il globo e simboleggia l'antica cultura lombarda.Figura di spicco, il cavaliere che porta sul braccio il nero corvo.

LA FLORA - I colori rosso e blu simboleggiano la gloria militare e il sacrificio del sangue dei difensori del Carroccio. L'antica torre merlata è difesa da un drappello di fanti in armi con scudi che recano per stemma la torre stessa.

RICCARDO CIAPPARELLI
(Cerimoniere della Sagra)

◀ ***Figurante inserito nella sfilata con tema la caccia.***

Il crocifisso di Ariberto d'Intimiano, arcivescovo milanese nel sec. XI, la cui copia è diventata simbolo di vittoria nel Palio ippico di Legnano, è stato riportato da esperti restauratori all'antico splendore. La croce è rimasta esposta in una mostra allestita al Museo del Duomo di Milano.

UN CAPOLAVORO DI OREFICERIA MEDIEVALE

La croce, ordinata alle botteghe orafe milanesi attorno al 1040, venne donata dall'arcivescovo Ariberto alla chiesa di S.Dionigi. Appeso sulla porta d'accesso del monastero, dove Ariberto trovò poi sepoltura, il crocifisso venne successivamente trasferito nella chiesa di S.Maria al Paradiso e da qui in quella di S.Calimero. Nel 1870, venne trasferito in Duomo, sul sarcofago dell'arcivescovo, traslato dopo la demolizione di S. Dionigi. Dal 1968, sostituito in Duomo da una copia, è custodito nel Museo.

IL CROCIFISSO, SIMBOLO DELLA CRISTIANITA'

"La rappresentazione del Cristo in Croce - si legge sul catalogo della mostra, curata da Ernesto Brivio, direttore del Museo - fino al sec. IX rimane un fenomeno raro, invece dal sec. XI diventa un tema comune".

Nei primi crocifissi il corpo di Cristo è ritratto ancora vivente, con il capo eretto, talvolta cinto da una corona, con gli occhi aperti. E' il Christus triumphans al quale più tardi si affiancherà il Crhristus patiens , con evidenti segni di dolore.

Di queste due concezioni iconografiche è efficace esempio la croce di Ariberto, che infatti alla posizione del corpo, ai piedi divaricati, alla mancanza della ferita costato (esistente invece e purtroppo sul Crocione del Palio legnanese, realizzato nel 1934) unisce una rappresentazione tipicamente più occidentale .

IL RESTAURO DELLA CROCE

Il restauro ha permesso al capolavoro d'arte orafa medievale milanese di riappropiarsi di un indiscusso e monumentale splendore. Il crocifisso è composto da una struttura in legno a bracci lobati e da otto formelle di rame, modellato a sbalzo, in cui zone brunite si alternano a parti dorate a mercurio e verniciate in rosso scuro. Insieme al Cristo crocifisso, vi sono altre immagini: alla sua destra, la Madonna; alla sinistra, Giovanni che tiene in mano il Vangelo. Sopra, un cartiglio con l'iscrizione "+IHS NAZARE/NUS REX IUDEOX". Sopra la scritta, due figure che rappresentano il Sole e la Luna. Ai piedi del Cristo, l'arcivescovo Ariberto che presenta il modello del monastero benedettino di S. Dionigi.

Le tre lamine del Cristo, di Ariberto e della Madonna e le altre di San Giovanni, del cartiglio, del Sole e della Luna sono state lavorate a partire da materie prime diverse. Inoltre, le lamine hanno i bordi tagliati, rendendo difficile ipotizzare le loro dimensioni originarie e la forma della croce che, ad ogni modo, non aveva bracci trilobati. Le lamine sbalzate sono state quindi adattate a una croce di forma lobata e ciò è avvenuto almeno due volte, una testimoniata dalla croce lignea giunta a noi, l'altra da quella documentata in un'incisione del 1625, con i lobi impostati non su un quadrato, bensì su un rettangolo.

Capitani a cavallo verso il Seprio

La cavalcata a Cairate ha avuto uno "storico" precedente nel 1976. Nell'ottavo centenario della battaglia, infatti, i capitani d'allora si recarono a Pontida, per l'annuale rievocazione del giuramento. Nell'immagine alcuni partecipanti alla cavalcata: da sinistra, Roveda (San Magno), Fedeli (La Flora), Galimberti (San Bernardino) e Senati (Legnarello).

Passeggiata medievale per gli otto capitani di contrada, accompagnati dal gran maestro del Collegio. Nel prossimo mese di maggio, infatti, con un'iniziativa che sancisce l'ottimo rapporto di amicizia e di collaborazione esistente nell'ambiente del Palio, i nostri reggenti cavalcheranno da Legnano a Cairate, dove sono in programma alcune manifestazioni che coinvolgeranno le contrade legnanesi e l'intera cittadina della Valle Olona.

Nella giornata di sabato 2 maggio, i capitani partiranno dal Collegio e raggiungeranno a cavallo Cairate. In serata, verrà consumata una cena con le autorità locali e con tutti gli altri esponenti della Sagra del Carroccio. I cavalieri del Palio pernotteranno nella foresteria e la mattina successiva, domenica 3 maggio, parteciperanno a una cerimonia religiosa nell'antico monastero benedettino.

La scelta di Cairate non è casuale. La tradizione, infatti, vuole che il Barbarossa, in cammino verso Pavia, la notte prima della battaglia di Legnano, avesse fatto sostare il suo esercito nella piana di Cairate. Questa sarebbe stata l'occasione in cui le monache si sdebitarono per un precedente privilegio, ricevuto nel 1158.

Mèta della cavalcata sarà il monastero di S.Maria Assunta, in Cairate, fondato nel 737 da Manigunda, nobile longobarda legata alla corte regia di Pavia, per sciogliere un voto in seguito a una guarigione. Per circa un millennio, il monastero, che possedeva gran parte del territorio e quattro mulini della zona, è stato il centro economico e sociale di Cairate. Si deve all'opera del cav. Maino, nel 1960, se la costruzione è tornata dall'oblio, garantendo il riconoscimento del suo valore. Nel 1975, la parte orientale del chiostro è stata acquistata dall'ente comunale, mentre il lato occidentale soltanto pochi anni fa è diventato proprietà pubblica, grazie all'intervento della Provincia.

Prime anticipazioni sui nomi di fantini e cavalli che animeranno il Palio 1998.Già diverse sono, infatti, le contrade che hanno definito accordi con fantini, quasi tutti esperti della nostra pista.

LA FLORA - Vincitrice della passata edizione, dopo un digiuno lungo 36 anni, la contrada rossoblu ripresenterà l'accoppiata Sebastiano Deledda, detto Legno, e "Blue Baker", il cavallo astigiano che così bene si è comportato sull'anello cittadino. Deledda, a luglio, nelle prove del Palio senese, si è infortunato a un ginocchio, ma sembra essersi ripreso perfettamente.

S.DOMENICO - Anche la contrada delle verdi frasche riproporrà Gigi Bruschelli, detto Trecciolino, che appare deciso a montare "Torbiera", preferendola a "Vittorio". Bruschelli è alla quarta apparizione legnanese, la terza con S.Domenico, contrada che ha condotto alla vittoria nel maggio 1996.

S.MARTINO - Il capitano Airoldi ha ingaggiato Maurizio Farnetani, detto Bucefalo, già vincitore due volte a Legnano. Il cavallo potrebbe arrivare direttamente dalla scuderia del fantino senese, ma resta comunque sempre possibile anche la monta di "Amalin".

SAN MAGNO - Al 99 per cento, viene data per certa la monta di Alessandro Chiti, riconfermato dopo la positiva prova dell'anno scorso. Alternativa a Chiti è Mario Canu, detto Clemente, vincitore nel Palio di Ferrara dell'anno scorso. La scelta del cavallo potrebbe cadere su "Penna Bianca".

LEGNARELLO - I primi contatti sono stati avviati con l'emergente fantino senese Boris Pinna, detto Pinturicchio, ma la scelta finale è caduta su Silvano Vigni, detto Bastiano, le cui precedenti esperienze legnanesi risalgono al 1982 e 1983, con la contrada della Flora. Scartato "Pierino" (ehi, ehi, non facciamo confusione...), cavallo un tempo appartenente a Bastiano e vincitore l'anno scorso a Asti, potrebbe essere scelto un purosangue dello stesso fantino senese, assai quotato nelle "regolari" e primo classificato, nel 1997, a Colle Val d'Elsa.

S.AMBROGIO - La contrada gialloverde ha presentato il fantino Tonino Cossu, detto Cittino, già portacolori l'anno scorso di S.Ambrogio.Il cavallo dovrebbe arrivare dalla scuderia di Peppino Pes. Voci ricorrenti nell'ambiente paliesco, comunque, affidano buone possibilità a "Ortica Bianca".

S.BERNARDINO - Una conferma anche nella contrada biancorossa.Verrà ripresentato, infatti, Federico Corbini, detto Pistillo. Il cavallo è lo stesso con cui Sant'Ambrogio ha corso nel 1997, "Mal Gaynor", dotato di una buona resistenza .

S.ERASMO - Sarà Martin Ballestreros, per il quinto anno di fila, il fantino che difenderà la contrada biancoazzurra."Noble Nord", il cavallo candidato a scendere in pista.

▲ *Fantini e cavalli lanciati alla curva del Castello, durante la seconda batteria del palio 1997.*

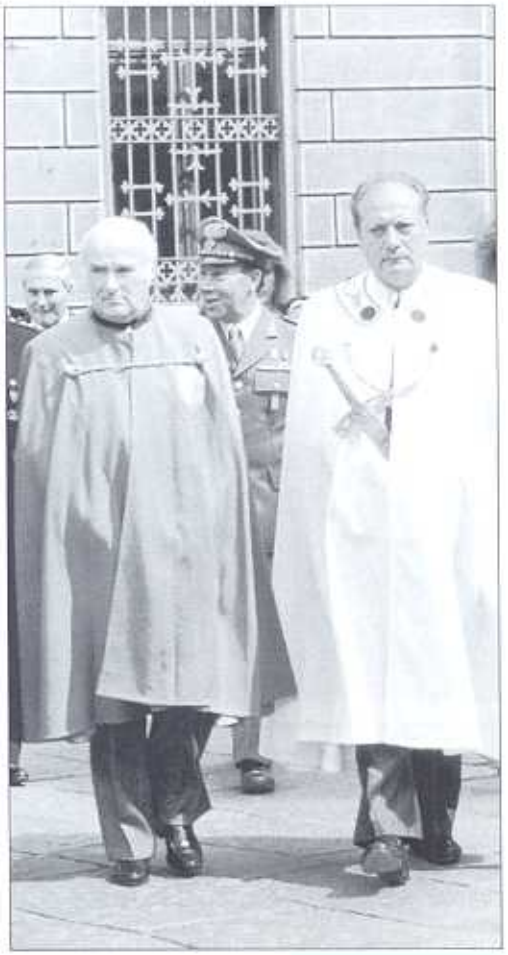
Nella tabella, il curriculum dei fantini del palio 1998 sulla pista cittadina.

CONTRADA	FANTINO	PRESENZE	FINALISTA	VITTORIE
S. MARTINO	FARNETANI	4	2	2
S. AMBROGIO	COSSU	5	4	1
S. DOMENICO	BRUSCHELLI	3	3	1
S. MAGNO	CHITI	1	1	0
S. BERNARDINO	CORBINI	1	0	0
LEGNARELLO	VIGNI	2	0	0
S. ERASMO	BALESTREROS	4	3	1
LA FLORA	DELEDDA	7	3	1

Immagini dell'investitura ufficiale del gran maestro del "Collegio", Marco Ciapparelli

Il gran maestro del "Collegio", Marco Ciapparelli, nella foto grande, dopo l'investitura ufficiale. In questa pagina, in senso orario, partendo dall'immagine in alto a sinistra,un momento della cerimonia officiata da mons. Adriano Caprioli; il capitano anziano, Germano Merlo, dà lettura della promessa di fedeltà; lo scambio della pace tra i capitani; la chiesa di S. Ambrogio, durante il rito.

Ciao, Ubi, il Palio non potrà mai dimenticarti



▲ *Uberto Gianazza, a destra, insieme a Luigi Caironi, presidente della Famiglia Legnanese, durante una cerimonia della Sagra 1986, anno in cui ha indossato, primo fra tutti, il mantello bianco di cavaliere del Carroccio. Gianazza, 56 anni, imprenditore tessile, è stato capitano di Sant'Erasmo, contrada con la quale ha vinto il Palio nel 1970. Dal 1975 egli ha poi collaborato con passione, capacità e disponibilità con il Comitato Sagra, divenendo figura carismatica e insostituibile nell'ambiente del nostro Palio.Con l'ingresso del Comune nell'organizzazione della Sagra, egli era stato chiamato dal sindaco Cattaneo a ricoprire il ruolo di cavaliere del Carroccio, carica rivestita sino al 1989. Tra i suoi meriti, la revisione del regolamento per la corsa ippica, il progetto degli statuti interni, l'allestimento di iniziative come la cavalcata a Pontida, in occasione dell'ottavo centenario della battaglia di Legnano.*

Ci ha lasciati in silenzio, quasi preoccupato di non disturbare i nostri preparativi per la prossima Sagra. Eppure, avrebbe senz'altro voluto gridare la sua voglia di vita, il desiderio di partecipare ancora attivamente al Palio, la volontà di combattere il male che così duramente l'ha consumato in questi ultimi due anni. Uberto Gianazza, il caro amico "Ubi", non ce l'ha fatta proprio a resistere ancora e sabato grasso (che brutto scherzo di Carnevale ci hai tirato !) è deceduto, lasciando in tutti noi, gente di Palio, una profonda tristezza.

Oggi, ricordare Gianazza significa riscrivere la storia della contrada Sant'Erasmo, la storia del Palio, la storia della Sagra stessa per almeno gli ultimi trent'anni. Egli ha ricoperto cariche di responsabilità e di prestigio, senza però sdegnare ruoli secondari, come conviene ai veri uomini che animano il Palio. Esuberante, a volte grande istrione di serate e di momenti che oggi gli amici (vero Frascoli, Gregori e Poretti ?) passano in rassegna, per commemorarne la memoria, Ubi ha vivacizzato la vita di contrada e l'intera Sagra anche con una umanità e una simpatia uniche. Ancora di recente ha offerto, con grande sensibilità, il suo contributo di ricordi e di documenti alla stesura del libro sulla storia della Sagra. Altri, prima di offrire fotografie e materiale storico, hanno preteso garanzie, ricevute, firme e controfirme. Lui, al contrario, ha aperto l'archivio familiare con la disponibilità di sempre, con la collaborazione tipica dei suoi trenta e più anni di vita paliesca.

Goliardico e spensierato, Uberto Gianazza, al momento opportuno, sapeva bene indossare anche i panni dell'uomo attivo e operoso. Ne sono testimonianza la sua attività professionale nel campo tessile, il lavoro svolto per la Sagra, l'impegno nel campo socio-politico.

"Dai banchi di scuola alle comuni esperienze nel Palio, dalla giovinezza alla maturità - è il ricordo di un affranto Vittorio Frascoli - ho trascorso con Ubi anni indimenticabili. Per lui, l'amicizia è sempre stata un sentimento che prevaleva su tutto e non sarà facile dimenticare neppure la generosità e l'altruismo con i quali caratterizzava la sua vita. Ho perso davvero un importante punto di riferimento...".

"Non solo la Sagra, ma la città stessa - è stato invece il commento del sindaco Cozzi - ha perso un uomo particolarmente attento alle problematiche più attuali. Del suo esempio in tanti dovrebbero far tesoro".

"Gianazza è stato il primo artefice del salto di qualità del Palio - ha poi spiegato Marco Ciapparelli - quando è stata creata la figura del cavaliere del Carroccio e a lui, io in particolare, devo tanto per i consigli ricevuti. Egli ha avuto il merito di aver capito fino in fondo la reale essenza del Collegio e l'importanza dell'unione tra le contrade, divise sì da una naturale rivalità, ma anche decise a collaborare insieme per la crescita della Sagra".

Sarà stato anche un semplice caso, ma la sua ultima apparizione in pubblico è coincisa proprio con la cerimonia d'investitura del Gran Maestro, Marco Ciapparelli, "forse - confidava Ubi - l'ultima bella cosa che mi sta riservando la vita...".

M.T.

Augusto Marinoni, il "nostro" professore

Padre culturale di molte generazioni legnanesi, il prof. Augusto Marinoni è deceduto l'ultimo giorno del 1997, all'età di 86 anni. Il mondo del palio lo ricorda con questo omaggio di una sua affezionata allieva, la prof.ssa Carla Marinoni Brusatori.

Ho incontrato Augusto Marinoni, per la prima volta, svariati anni fa. Io ero una bimbetta, che aveva appena superato gli esami d'ammissione alla scuola media (allora si usava così) in maniera eccellente ed ero stata giudicata meritevole di un premio. La cerimonia si svolse nella Sala Consiglio del Comune di Legnano presente le autorità cittadine, il sindaco Teneoni con la fascia tricolore e altri di cui ricordo confusamente nomi e fisionomia. Il sindaco iniziò a distribuire riconoscimenti e diplomi ad alcuni studenti poi annunciò: "Il prossimo sarà premiato dal prof. Marinoni". Il prossimo ero io. Lui, il professore, una persona giovanile con un sorriso gentile, si avvicinò, pronunciò qualche frase di circostanza e poi, notando l'omonimia, disse:" Porta il mio stesso cognome, speriamo sia di buon augurio".

PRESIDE DEL LICEO, SAPEVA INCANTARE GLI STUDENTI

Proseguendo gli studi ebbi modo di apprezzarlo come preside del Liceo. Si era impegnato con grande tenacia ed era riuscito a realizzare il grande desiderio: aprire a Legnano una sezione di ginnasio-liceo classico e credo che per noi, tra i primi iscritti, ebbe sempre un pensiero speciale. Ci riconosceva a distanza di anni e ci chiamava sempre "i miei studenti". Era il preside, ma non disdegnava entrare in classe per sostituire un docente malato e riusciva ad appassionarci, noi adolescenti un po' distratti e un po' fracassoni, con una semplicità, una naturalezza e una grande comunicativa, che in breve tempo imponevano il silenzio e ci lasciavano lì ad ascoltare a bocca aperta.

PROFESSORE UNIVERSITARIO: LA SUA AULA ERA SEMPRE GREMITA

Ebbi modo di notare, più tardi, che il medesimo effetto sortiva non solo tra noi, ragazzotti di provincia, ma anche nelle aule dell'Università, gremite all'inverosimile, durante le lezioni di filologia romanza. Le due ore di seguito volavano via in un battibaleno: ogni lezione, infatti, era diversa dall'altra, non c'era niente di ripetitivo. Non ha mai fatto pesare queste sue qualità, sapeva di essere profondo e umile allo stesso tempo e anche di fronte a un allievo superbo, spocchioso o poco preparato, di rado si inquietava: gli poneva domande appropriate e, se proprio non c'era verso di cavargli niente, lo liquidava con una battuta di spirito appropriata.

CON GLI STUDI VINCIANI, LA SUA FAMA DIVENTA INTERNAZIONALE

La docenza all'Università Cattolica, gli studi sui codici di Leonardo da Vinci, le conferenze in Italia e soprattutto all'estero impegnarono altrove il professore, che si era guadagnato stima e fama internazionali. A Legnano, era presidente della società Arte e storia e aveva curato numerose pubblicazioni riguardanti la storia locale. A metà degli anni '80, il prof. Marinoni, presidente dell'Ente Raccolta Vinciana di Milano, fu insignito della tessera d'oro della Famiglia Legnanese. Lo rividi in quell'occasione, dopo quasi dieci anni: "Ci sono anche i miei studenti" disse con una soddisfazione genuina. Conobbe mio marito e, quando seppe quanti eravamo, esclamò: "Ma la vostra non è una famiglia, è una piccola azienda".

DALLA LETTERATURA... ALLA MATEMATICA

Tornò al Liceo. Organizzammo una serata in cui presentava Leonardo. Diceva:"Sono partito dalla letteratura, arrivo alla matematica". L'aula magna, al solito, era gremita. Le affermazioni del prof.Marinoni, frutto di una continua, accurata, scrupolosa, intelligente lettura e interpretazione degli appunti leonardeschi, si possono così condensare: "Leonardo già vedeva l'uomo volare per i cieli, scendere nelle profondità marine, correre per le strade su veicoli semoventi e persino in equilibrio su due ruote. Era un artista che non si fermava alla superficie dei corpi, voleva conoscerli nelle più intime strutture fino all'anima che li muove, nè si appagava alla contemplazione di una bellezza immobile. Cercava il fervore della vita e il suo incremento con la continua e varia invenzione ".

Eppure era ancora il professore: nonostante tutti gli impegni, ci fece da guida alla Biblioteca Ambrosiana. Mi trascinavo dietro una terza e una quarta: "Questi sono i miei nipoti", esclamò vedendoli.

MARINONI, IL PALIO, LA CULTURA

Non aveva una grande opinione degli uomini di palio, sebbene avesse scritto e bene sull'argomento, ma venne volentieri una sera al maniero di San Bernardino, dove già mi occupavo di cultura: era il 1989. Marinoni conversò amabilmente con i contradaioli. A conclusione ci diede la sua definizione di cultura:" La cultura è tutto ciò che distingue l'uomo dall'animale". L'animale è ripetitivo come un computer programmato, agisce nel medesimo modo in Australia o in Svezia, l'uomo di adatta, cambia, è diverso, inventa, crea. E quindi è cultura, come prodotto dell'uomo per divertirsi, il tresette: è cultura la cucina, l'allestimento di una cena... è cultura stare bene con gli amici così come siamo stati bene in compagnia del professore.Ebbi dal prof. Marinoni, presidente di Arte e storia, l'incarico di leggere e trascrivere ex novo il manoscritto del prevosto Pozzo, che seguiva puntualmente come una tesi. Ma i grandi impegni erano molti, così passò a me il libro, la presidenza all'arch. Turri. Per le "sue" scuole: il classico voluto come sezione, lo scientifico desiderato fortemente nell'attuale sede di viale Gorizia, ha avuto il duplice onore di celebrare rispettivamente, del classico, il 30° di fondazione, dello scientifico, il 50°.

CARLA MARINONI BRUSATORI

San Magno

San Domenico

Sant'Ambrogio

San Martino

IL CONCILIO DI CONTRADA

GRAN PRIORE: Orazio Galli
CAPITANO: Alessandro Airoldi
SCUDIERO: Roberto Colombo
CASTELLANA: Roberta Landini
GRAN DAMA: Carla Colombo Bolla
GONFALONIERE: Fabio Vignati

CONSIGLIERI: Romano Barlocco, Stefano Bernasconi, Giuseppe Bianchi, Angela Borrelli, Giorgio Bruno, Bruno Campanoni, Marco Chierichetti, Eugenio Colombo, Carla Colombo Bolla, Roberto Colombo, Paolo Ferioli, Sandro Gregori, Aldo Landini, Giacomo Lenzini, Gaetano Lombardi, Cristian Luraghi, Lorenzo Madella, Walter Passerini, Giancarlo Poretti, Silvia Rizzi, Matteo Tajé, Carmelo Tomasello, Massimo Riboldi

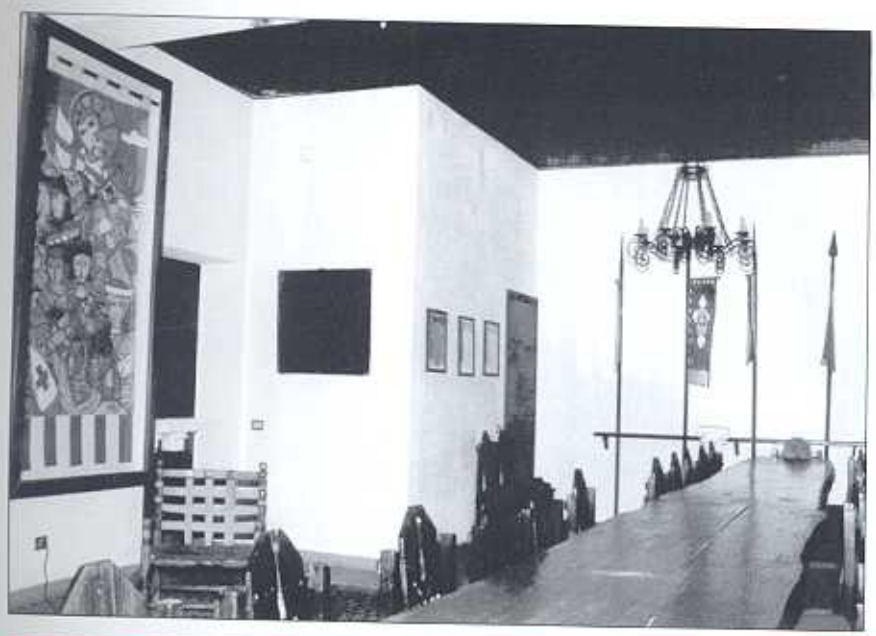
SEGRETERIA: Silvia Rizzi

PROBIVIRI: Marco Chierichetti, Gaetano Lombardi, Aldo Landini

REVISORI DEI CONTI: Eugenio Colombo, Giorgio Bruno, Sandro Gregori

1992, UN ANNO STORICO: VITTORIA E NUOVO MANIERO

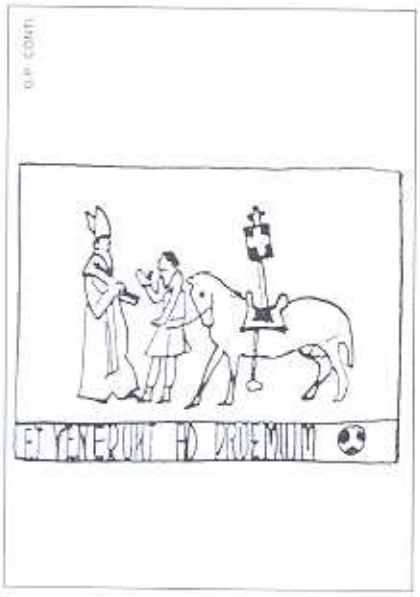
Il 1992 è stato un anno particolarmente felice, per la contrada di San Martino. Infatti, oltre alla vittoria, arrivata dopo venticinque anni d'attesa, la contrada ha preso possesso del nuovo maniero, situato in via dei Mille, dandosi così, finalmente, una sede accogliente e più spaziosa, rispetto ai precedenti locali di via XXIX Maggio.



▲ *Nella sala dove si riunisce il consiglio di contrada, sono esposti il gonfalone, le bande della vittoria e l'artistico drappo di Enzo Pagani, vinto nel Palio straordinario del 1980, organizzato dal "Collegio" per i 25 anni d'attività.*

Il maniero è stato ricavato in un classico cortile legnanese. A piano terra, trovano posto un locale trasformato in bar e un ampio salone per incontri e cene. Al piano superiore, sono stati ricavati la sala d'armi e altri locali destinati alle attività sociali di contrada e al guardaroba, dove sono custoditi i preziosi abiti della sfilata.

Orgogliosi di un punto di ritrovo così accogliente, i contradaioli sono altresì fieri dell'antica chiesetta dedicata a San Martino e restaurata di recente, quando è stata rifatta la pavimentazione e sono stati ripuliti gli affreschi.



IL CONCILIO DI CONTRADA

GRAN PRIORE: Vincenzo Armatura
CAPITANO: Alberto Romanò
SCUDIERO: Roberto Brignoli
CASTELLANA: Raffaella Toja
GRAN DAMA: Renata Pedrinelli
GONFALONIERE: Giacomo Borsani

CONSIGLIERI: Graziano Albè, Leandro Bertazzi, Remo Bevilacqua, Diego Bianchi, M. Rosa Bianchi, Nicolino Bonu, Giacomo Borsani, Daniela Brignoli, Roberto Brignoli, Donata Cattaneo, Mario Fischella, Massimiliano Franchi, Luigi Garavaglia, Chiara Gasparini, Fabrizio Gioda, Roberta Lamperti, Manuela Lecchi, Enrico Macchi, Patrizia Marra, Annalisa Masera, Armando Palma, Renata Pedrinelli, Rolando Pedrinelli, Alberto Radice, Matteo Ravelli, Roberto Ravelli, Stefano Ravelli, Andrea Romanò, Sandro Rota, Vittorio Tammaro, Anna Toia, Luciano Vignati, Antonio Vinci

SEGRETERIA: Anna Toia

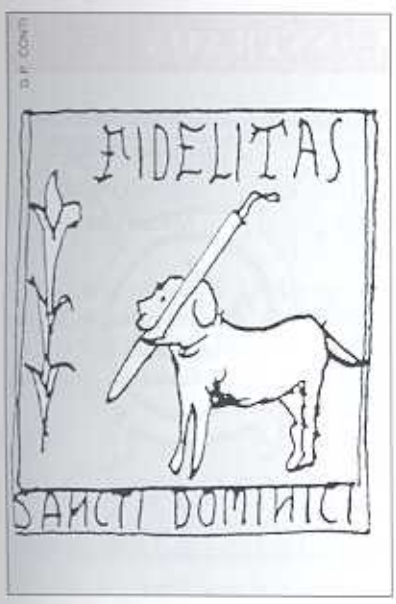
PROBIVIRI: Rino Franchi, Rosanna Garavaglia, Ermanno Romano, Gianni Rovedo, Rita Sarchi, Luciana Sartorelli, Daniela Toia, Ezio Toia

REVISORI DEI CONTI: Antonio Bianchi, Marino Brusoni, Piero Pastori

DAL 1994 UNA SEDE IN POSIZIONE STRATEGICA

Il maniero della contrada Sant'Ambrogio è tra i più recenti. La sua inaugurazione, infatti, risale al 1994, anno in cui sono stati lasciati i due locali in prossimità della omonima chiesetta, nel cuore del rione. La nuova sede si sviluppa su tre piani in una palazzina rimessa a nuovo, in via Madonna delle Grazie. L'ingresso introduce nel locale adibito a bar e a ritrovo pubblico. Si tratta di un'ampia sala assai frequentata dalla gioventù locale e nella quale vengono organizzate le tanto apprezzate cene, tra cui quella caratteristica medievale. Al primo piano, sono state collocate la sala d'armi e la cucina, mentre al piano superiore si trovano la segreteria e una sala riunioni, che accoglie, tra l'altro, dipinti pregevoli di Salvator de Aulestria e di Enzo e Luca Pagani, entrambi reggenti di contrada e ambedue scomparsi di recente. La nuova sede consente numerosi e diversificati momenti d'aggregazione. In tempi recenti, grazie proprio alla possibilità di avere a disposizione una sede funzionale e in una posizione strategica, si è dato inizio a una profonda azione di sviluppo e di rinnovamento.

▲ *Il salone-ritrovo, con il bar, accoglie il visitatore nel maniero di Sant'Ambrogio, situato nel cuore del rione, a metà strada tra la chiesa dedicata al Santo e il santuario della Madonna delle Grazie.*



IL CONCILIO DI CONTRADA

GRAN PRIORE: Giuseppe La Rocca	CAPITANO: Guido Barbin	SCUDIERO: Stefano Benazzi
CASTELLANA: Laura Lattuada	GRAN DAMA: Chicca Colombo Bolla	GONFALONIERE: Carlo Trapani

CONSIGLIERI: Guido Barbin, Carlo Barlocco, Stefano Benazzi, Donatella Bertelli, Pietro Bonzi, Pierfranco Caprioli, Gianni Centinaio, Chicca Colombo Bolla, Carlo Donadoni, Roberto Esposito, Alessandra Foglia, Davide Foschetto, Giuseppe La Rocca, Laura Lattuada, Edoardo Rolla, Renato Sesler, Giampaolo Vergani

SEGRETERIA: Silvio Castiglioni, Valerio Vergani, Gianfranco Zottino

PROBIVIRI: Camillo Colombo Bolla, Rolando Oldani, Giovanni Zarbo

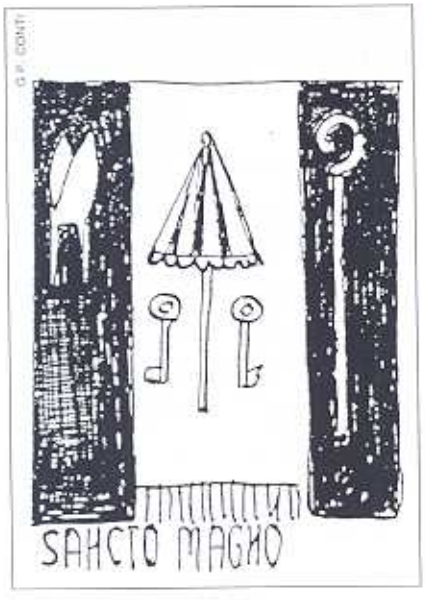
REVISORI DEI CONTI: Giancarlo Barbin, Enrico Colombo, Michele La Rocca

UN MANIERO-MUSEO PER APPREZZARE MEGLIO IL PALIO

Un insieme di funzionalità, tradizione e modernità. Questo è il maniero della contrada San Domenico, ricavato in un ampio cortile di ringhiera. La sua inaugurazione risale al maggio 1992. La costruzione in origine era una caratteristica struttura del vecchio, romantico cortile lombardo. I contradaioli non hanno per nulla toccato l'aspetto esterno, ma anzi l'hanno abbellito.

L'immagine del Santo domina l'ingresso, protetta in una teca recante la firma di Adriana Conti, artista di contrada. Sul cortile, a piano terra, troviamo due sale , una cucina e un magazzino.Nella sala degli onori, risalta una decorazione murale, interpretazione dell'artista e contradaiola Michela Pastori. Al primo piano, sono ubicati il bar, la sala di riunione del Concilio di contrada e il vasto guardaroba. Ma l'originalità del maniero è offerta dal museo, inaugurato nel 1994 e recentemente dedicato allo scomparso gran priore, Franco Croci Candiani. Si tratta di un'esposizione permanente, unica in tutta la città, ricavata nel salone al secondo piano, dove si possono ammirare costumi, armi, gonfaloni, stendardi, accessori della contrada.

▲ *Un angolo del museo dove sono raccolti costumi e cimeli di contrada. In particolare, una delle due bussole, realizzate in legno e cristallo, che custodiscono preziosi abiti da sfilata.*



IL CONCILIO DI CONTRADA

GRAN PRIORE: Emilio Ardo
CAPITANO: Giuseppe Scarpa
SCUDIERO: Massimo Barlocco
CASTELLANA: Paola Galiani
GRAN DAMA: Adele Landini Albertalli
GONFALONIERE: Mauro Chini

CONSIGLIERI: Marco Barlocco, Gianfranco Bononi, Roberto Clerici, Marolino Costa, Dario Dell'Acqua, Sandro Fumagalli, Lorenzo Marchetti, Angelo Morelli, Alessandro Natali, Angelo Natali, Alberto Oldrini, Renato Olgiati, Massimo Perego, Fabrizio Porta, Gianni Re Cecconi, Massimo Re Fraschini, Arcangelo Roveda, Luca Roveda, Tino Rotta, Francesco Simonetti, Alberto Tenconi, Camillo Tenconi, Emidio Uboldi

DAMA PRIORA: Fausta Scola

CANCELLERIA: Isabella Salerio, Vanja Ardo

PROBIVIRI: Lanfranco Gatti, Antonio Gobbi, Donato Macchi, Luigi Riccardi, Cesare Sirotti

REVISORI DEI CONTI: Gian Battista Barlocco, Alberto Lazzarini, Giuseppe Trani

LA PREZIOSA SEDE RIUNISCE INSIEME PASSATO E PRESENTE

Dal 1986 il maniero della contrada San Magno si trova in una antica costruzione di via Berchet, che si affaccia su un caratteristico cortile. Al suo interno, nulla è lasciato al caso.Si ha quasi l'impressione di entrare in un mondo a se stante, a cavallo tra passato e presente.Ogni ambiente, infatti, è stato studiato, per creare una suggestione che in qualche modo ci ricolleghi al medioevo. Dall'andito ci si affaccia nel cortile sul quale si trovano i due edifici principali che compongono il maniero. La prima costruzione comprende, a piano terra, la sala ritrovo e la biblioteca, Al primo piano, troviamo la sala del consiglio e la moderna cancelleria. Salendo al secondo piano, ecco la selleria e la sala costumi. Un terrazzino conduce all'antica campana di bronzo, mentre al suo fianco è collocato il pennone sul quale sventola la bandiera. Il secondo edificio ospita la sala d'armi, fedele e suggestiva ricostruzione di un sala medievale. Caratteristico il soffitto a capriate in stile romanico, com'era in uso nel XII secolo. Infine, la moderna cucina, essenziale completamento per un maniero attivo tutto l'anno.

▲ *Una sala del maniero, in via Berchet. Si tratta della sede dove si riusnisce il consiglio di contrada, arricchita da un artstico tavolo fratino, da antichi mobili e da dipinti pregevoli.*

IL CONCILIO DI CONTRADA

GRAN PRIORE: Luciano Cassina
CAPITANO: Tiziano Biaggi
SCUDIERO: Maurilio Ferè
CASTELLANA: Marta Galimberti
GRAN DAMA: Serenella Viespoli
GONFALONIERE: Marco Rovellini

CONSIGLIERI: Lucio Ballarino, Daniele Barbui, Armando Bernasconi, Doriano Bernasconi, Gian Luca Bosatta, Gigi Buzzi, Alfonso Dolce, Maurilio Ferè, Ivan Ferioli, Marta Galimberti, Ivana Galli, Pietro Ghidoni, Giuliano Giunazza, Daniela Leva, Gianfranco Leva, Carla Marinoni, Liliana Mattuzzi, Alessandro Moroni, Bruno Olgiati, Felice Pastori, Antonella Pisoni, Franco Prandi, Giuseppe Ricchiuti, Serenella Viespoli, Pier Giuseppe Zuccotti

SEGRETERIA: Simona Prandi

PROBIVIRI: Fiorenzo Battaglioli, Giuseppe Brignoli, Mario Colombo, Eugenio Mussi, Giuseppe Prandi

REVISORI DEI CONTI: Giuseppe Colombo Speroni, Massimo Locatto, Roberto Riva

UN RITROVO FREQUENTATO TUTTO L'ANNO DA GIOVANI E ADULTI

La contrada San Bernardino è stata tra le prime a possedere una sede propria e autonoma, tracciando così la strada seguita poi da tutte le altre consorelle. Il maniero di via Fiume risulta infatti il più antico della città, ma è ancora funzionale e accogliente. I lavori, iniziati nell'autunno 1977, sono stati completati un anno dopo, in occasione dell'investitura del capitano Fiorenzo Marcati, e immediatamente dopo qualche giorno è arrivata la vittoria nel Palio a suggellare un anno, il 1978, davvero fortunato e indimenticabile.

Il maniero è diventato sempre più un punto di riferimento per la popolosa contrada dell'Oltrestazione. Opere del pittore Falchi e dell'artista-capitano Galimberti abbelliscono le pareti, mentre Gianni Turla ha creato i ferri battuti che ornano la sala d'armi.

La palazzina si sviluppa su due livelli. A piano terra, troviamo il bar, un grande salone, ristrutturato proprio di recente, e la cucina. Al primo piano, quattro locali sono destinati alla segreteria, al guardaroba e alla biblioteca.

Lungo un lato dell'ampio salone, di recente rinnovato, fanno bella mostra di sè le otto bande della vittoria. Al centro, un dipinto che raffigura il Santo. Il maniero di via Fiume è il più antico della città.

IL CONCILIO DI CONTRADA

GRAN PRIORE: Marco Garantola
CAPITANO: Edoardo Senati
SCUDIERO: Andrea Muroni
CASTELLANA: Consuelo Ringoli
GRAN DAMA: Sara Franciosi Oldrini
GONFALONIERE: Carlo Ringoli

MADRINA: Adele Ponti Senati

CONSIGLIERI: Franco Cairoli, Giuseppe Cairoli, Emilio Castiglioni, Paolo Cristani, Stefano Di Moro, Aurelio Franciosi, Marco Garantola, Carlo Guidi, Marziano Negri, Piero Parotti, Sergio Pincelli, Carlo Ringoli, Giorgio Senati

SEGRETERIA: Alessandro Mengoli

PROBIVIRI: Gelsomino Ambrosi, Vittorio Senati, Don Giuseppe Prina

REVISORI DEI CONTI: Ermanno Garantola, Giovanni Radaelli

▲ *La bianca facciata della palazzina che, in via Dante, accoglie la nuova sede giallorossa. La ristrutturazione dello stabile, inziata nell'autunno scorso, consegnerà alla contrada un nuovo e accogliente maniero.*

UNDICI ANNI DOPO, SI CAMBIA

Dopo undici anni, la contrada Legnarello cambia sede. Proprio in questi ultimi mesi, infatti, è stata lasciata la villetta di via Foscolo, adibita a maniero dal 1986, e la contrada si è trasferita nei locali di via Dante, proprio nel cuore del rione.

La necessità di cambiare ritrovo è stata dettata dall'urgenza di spazi più ampi, dove svolgere un'attività più continua nel tempo e in grado di accogliere il maggior numero di contradaioli. Nel vecchio maniero, in effetti, si sentiva la mancanza, ad esempio, di un grande salone, oggi invece esistente nella nuova struttura. In questo periodo, sono in corso i lavori di ristrutturazione e, tra breve, ogni parte del maniero dovrebbe essere in grado di accogliere la sala ritrovo, la segreteria, il guardaroba, i locali per le riunioni.

La palazzina possiede anche un cortile interno ed è adagiata sulla piazza della chiesa del Redentore, dove proprio quarant'anni fa è stata inaugurata la fontana con gli stemmi di tutte le contrade e la cui costruzione venne promossa dall'allora capitano Emilio Guidi.

IL CONCILIO DI CONTRADA

GRAN PRIORE: Franco Gavosto
CAPITANO: Germano Merlo
SCUDIERO: Andrea Borsani
CASTELLANA: Anna Rosa Modorati
GRAN DAMA: Maria Grazia Miotto Castoldi
GONFALONIERE: Stefano Borsani

CONSIGLIERI: Gianluca Adrario, Giuliana Bianchetti, Maria Grazia Boeri, Elena Monticelli Borsani, Angelo Bressanelli, Andrea Borsani, Bruno Castoldi, Paolo Chitarin, Giuseppe Colombo, Luigi Colombo, Rossella De Risi, Matteo Garegnani, Ercole Gorlini, Mario Landini, Marco Marini, Antonino Mineo, Francesca Mineo, Italo Monaci, Maurizio Oldrini, Enrico Riccardi, Mario Pighetti, Piero Roveda, Andrea Sampietro, Angelo Scuccati, Silvana Cattaneo

SEGRETERIA: Paolo Chitarin, Marco Marini, Chiara Mandelli, Laura Maria Bressanelli

PROBIVIRI: Angelo Cattaneo, Aldo Marini, Alfonso Miele, Armando Sampietro

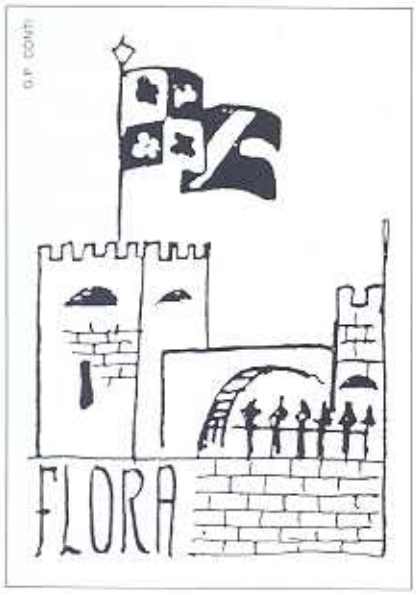
REVISORI DEI CONTI: Bruno Castoldi, Matteo Garegnani

DAL 1979, IN VIA MILANO, LA SEDE DEL "CORVO"

Per periodo di utilizzo, il maniero di Sant'Erasmo è secondo soltanto a quello di San Bernardino. Infatti, da ormai 19 anni i contradaioli biancoazzurri si ritrovano nei locali situati in via Milano, di proprietà di quel famoso Nebuloni, scopritore a Poggibonsi della cavallina "Miki", vincitrice del primo Palio per Sant'Erasmo, nel 1937.

La sede si sviluppa su due piani. A piano terra, una artistica porta a vetri introduce in un ampio salone, con bar, e dal quale si accede alla moderna cucina e al guardaroba, con vicino un locale-segreteria. La sala d'armi conserva un antico camino, che ci riconduce all'originaria funzione della struttura, un vecchio panificio. Sulla cappa spicca un'opera in rame sbalzato, che rappresenta Alberto da Giussano a cavallo. Nel salone-ritrovo, fanno bella mostra di sè dipinti di Caposassi, Bongini, Vaccaro e Galimberti. Al primo piano, la contrada usufruisce poi di altri locali per custodire i vestiti e per attività organizzative.

Il salone del maniero di via Milano, sorto dove un tempo esisteva un vecchio panificio. Nella sala, che può accogliere cene anche con un settantina di ospiti, trovano posto il bar e un angolo per il ritrovo dei giovani.



IL CONCILIO DI CONTRADA

GRAN PRIORE: Virginio Poretti
CAPITANO: Vinicio Simone Vinco
SCUDIERO: Roberto Canepari
CASTELLANA: Cinzia Gorla
GRAN DAMA: Graziella Baroni
GONFALONIERE: Luca De Milato

CONSIGLIERI: Graziella Baroni, Davide Bartesaghi, Ambrogio Bernasconi, Raffaele Bonito, Piergiorgio Bragé, Massimo Brusa, Piero Brusa, Roberto Canepari, Luca De Milato, Valerio Fedeli, Cinzia Gorla, Claudio Gorla, Stefano Guazzoni, Angelo Luoni, Fabio Molla, Mauro Nebuloni, Danilo Parini, Pierfranco Pirovano, Cristiano Poretti, Virginio Poretti, Marco Rebolini, Stefano Schlegel, Vinicio Simone Vinco

SEGRETERIA: Emanna Palcari

PROBIVIRI: Elio Gornati, Gianfranco Mazza, Giuseppe Poggi

REVISORI DEI CONTI: Emilio Bernasconi, Franco Casati, Marco Tajè

UNA CASCINA RISTRUTTURATA, NUOVO MANIERO ROSSOBLU

La contrada della Flora si appresta a far trasloco. Stanno infatti per essere completati i lavori del nuovo maniero, situato in zona Mazzafame e destinato a prendere il posto dell'attuale sede in via Novara, nei locali un tempo laboratorio artigianale di Franco Mazza, contradaiolo benemerito.

Il maniero è stato ricavato in due ali di una antica cascina legnanese, sotto la tutela delle Belle Arti e fatta risalire addirittura al 1300. A piano terra, sono stati ricavati locali destinati alla sala del consiglio, alla segreteria, agli uffici organizzativi, al bar, alla cucina e al guardaroba. Al piano rialzato, si trova un ampio salone, che può contenere 400 persone e che, mediante pareti mobili, può essere diviso in tre sale.

Nei lavori di ristrutturazione, sono stati tenuti in vita elementi caratterizzanti la cascina lombarda, come i muri in pietra, le vecchie capriate, le coperture in legno a vista. I pavimenti sono in cotto, i serramenti sono in stile d'epoca e le vetrate sono abbellite da disegni stilizzati.

▲ *In attesa di trasferirsi nella nuova sede, la contrada continua a riunirsi nel maniero di via Novara, dove proprio nel maggio scorso sono stati collocati in una vetrina la giubba della vittoria, indossata da Deledda, e l'artistico drappo donato da Pierantonio Galimberti.*

San Bernardino

La Flora

Legnarello

Sant'Erasmo

MONETA NON TI LASCIA MAI A SECCO

LE CONDIZIONI ECONOMICHE SONO INDICATE NEI FOGLI INFORMATIVI ANALITICI A DISPOSIZIONE DELLA CLIENTELA

Moneta è la carta multifunzionale: è carta di credito, BANCOMAT, PagoBANCOMAT, FASTpay autostrade, carta telefonica. Con Moneta in tasca, meno problemi in testa.

Numero Verde
167-013939
QUICARIPLO
Il telefono, la tua banca.

CARIPLO